

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRESPARENZA – NELL'AMBITO DEL PIAO 2024-26

Il Piano Nazionale Anticorruzione (adottato con aggiornamenti annuali) costituisce atto di indirizzo per le amministrazioni pubbliche chiamate ad approvare i propri piani. Questo Ente, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili e con le limitate competenze professionali in materia, intende perseguire l'attuazione degli indirizzi del PNA 2022, attraverso l'adozione del proprio piano 2024/2026, che in base alla normativa di riferimento, per i piccoli comuni, potrà anche essere confermativo della pianificazione in corso, qualora se ne ravvisino le condizioni.

1. Analisi di tutte le aree di attività e mappatura dei processi –

Il PTPC deve avere un approccio generale nell'individuazione delle misure di prevenzione della corruzione compatibile: occorrerà valutare se sia eventualmente necessario aggiornare e implementare l'analisi delle aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC), individuando e valutando il rischio corruttivo e prevedendo le azioni per il relativo trattamento.

2. Carattere organizzativo delle misure di prevenzione della corruzione

La previsione di adeguate misure di prevenzione e la loro efficacia è strettamente collegata a misure strutturali - organizzative dell'Ente nell'ottica della piena responsabilizzazione dei soggetti che a vario ruolo sono chiamati alla gestione amministrativa. In quest'ottica sarà importante che in sede di aggiornamento del PTPC siano tenute in debito conto le seguenti prescrizioni:

a) Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC)

La scelta del RPC dovrà continuare a ricadere sul Segretario Generale in quanto unico dirigente dell'Ente ed in possesso di un'adeguata conoscenza dell'organizzazione dell'Ente stesso e del suo funzionamento e dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa.

Al fine di garantire l'imparzialità e l'autonomia valutativa il Responsabile della Prevenzione della corruzione non può, di norma, svolgere attività di gestione e di amministrazione attiva all'interno dell'Ente in luogo dei Responsabili incaricati.

b) Interlocuzione con gli uffici e supporto conoscitivo e operativo al RPC

L'art. 1 co. 9, lett. C della L. 190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate.

Il Piano pertanto deve intervenire incisivamente su tale aspetto declinando i soggetti e le specifiche attività informative e facenti capo a ciascuno.

Accanto alla declinazione dei più generali obblighi di informazione del personale e dei Responsabili di settore nei confronti del RPC, potrà essere prevista una struttura organizzativa, non esclusiva, formata da personale interno, trasversale ai vari servizi, (gruppo di lavoro intersettoriale) a effettivo supporto del RPC adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.

c) Mappatura dei procedimenti

Definite le mappature dei procedimenti nelle precedenti versioni di piano, si dovrà valutare l'opportunità di eventuali aggiornamenti.

3. Formazione del personale

Dovranno essere definiti specifici percorsi di formazione dell'RPC e del personale dell'ente (eventualmente anche attraverso percorsi di autoformazione)

4. Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa

Il PTPC deve essere un complesso di misure efficaci in quanto attuabili e sostenibili in rapporto non solo alle condizioni oggettive dell'organizzazione dell'ente, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra DUP, PEG e PIAO.

Si deve continuare a perseguire una valida integrazione fra le misure di prevenzione della corruzione e il sistema interno dei controlli amministrativi nonché l'informatizzazione dei procedimenti e la progressiva automazione dei sistemi di pubblicazione dei dati e delle informazioni sul sito istituzionale dell'Ente in piena attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

5. Integrazione tra PTPC e Programma per la trasparenza e adozione del PIAO

Il PTPC deve contenere, in apposita sezione, il Programma per la trasparenza nel quale devono essere indicati, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/ 2013 e alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione.

Dal Programma per la trasparenza devono risultare gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei responsabili preposti, nonché i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi e delle connesse responsabilità disciplinari in caso di violazione dei doveri comportamentali.

Il PIAO - Piano integrato di attività e organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 e s.m.i., è il documento unico di programmazione e *governance* che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Il Comune di Gillio ha allineato i propri strumenti di programmazione adottando il proprio primo PIAO per il triennio 2022-24 e successivamente per il triennio 2023-25, aggiornando alcuni elementi di pianificazione e confermandone altri.

6. Misure di prevenzione e doveri di comportamento dei dipendenti

Il nuovo PTPC deve prevedere le misure di prevenzione consistenti in specifici doveri di comportamento e in linea con il Codice di comportamento adottato dall'ente.